

HUBBARD COMMUNICATIONS OFFICE
Saint Hill Manor, East Grinstead, Sussex
HCO BULLETIN DELL'11 OTTOBRE 1967

Remimeo

ADDESTRAMENTO AL TAVOLO DELLA PLASTILINA

- SCOPO:
1. Rendere reali allo studente i materiali che sta studiando, facendoglieli **DIMOSTRARE** in plastilina.
 2. Bilanciare adeguatamente massa e significanza.
 3. Insegnare allo studente a **mettere in pratica**.

Allo studente viene data una parola, un'azione di auditing o una situazione da dimostrare. Egli quindi la realizza in plastilina, mettendo su ciascuna parte un'etichetta. La plastilina **MOSTRA** la cosa. **Non** è semplicemente una massa amorfa con un'etichetta sopra. Per le etichette usa piccole striscie di carta. L'intera dimostrazione inoltre, deve avere un'etichetta che indichi ciò che rappresenta.

Al checkout lo studente toglie il cartellino d'insieme e deve rimanere silenzioso. L'esaminatore non deve fare nessuna domanda.

Ciò che fa l'esaminatore è guardare e cercare di capire di che cosa si tratti. Quindi lo dice allo studente che solo allora gli mostra il cartellino. Se l'esaminatore non ha visto giusto è un flunk.

La dimostrazione al tavolo della plastilina non deve essere ridotta a significanza da spiegazioni e risposte date dallo studente. Né deve essere ridotta a significanza da lunghe e prolisse etichette delle singole parti. E' la plastilina che **mostra**, non l'etichetta.

La plastilina lo dimostra. Lo studente deve imparare a distinguere la differenza tra massa e significanza.

Per esempio, lo studente deve dimostrare una matita. Fa un sottile rotolo di plastilina e lo circonda con un'altro strato di plastilina - il rotolo interno fuoriesce leggermente da una parte. Da quell'altra pone un piccolo cilindro di plastilina. Sul rotolo sottile mette un'etichetta con scritto "grafite", sullo strato esterno ne mette una con scritto "legno" e sul piccolo cilindro un'altra con scritto "gomma". Quindi fa un'etichetta per l'intero oggetto: "matita". Al checkout lo studente toglie il cartellino "matita" prima che l'esaminatore possa vederlo. Se l'esaminatore è in grado di guardare la cosa e dire "E' una matita" il checkout è superato.

Si può notare inoltre che anche i checkout sui bollettini possono richiedere delle dimostrazioni. Usa graffette, elastici, ecc. L'esaminatore dovrebbe fare domande che richiedano la capacità di **mettere in pratica**. Dai allo studente una situazione da risolvere e fatti dire che cosa farebbe in quel caso.

Lo studente con molta chiacchiera non viene individuato con domande del tipo: qual'è la regola "a"? Lunghe e prolisse spiegazioni riportano la dimostrazione alla significanza, ostacolano lo studente nell'imparare a mettere in pratica, gli impediscono di ottenere un giusto equilibrio di massa e non eliminano la confusione.

Bisogna tenere a mente che lo scopo di tutti i checkout è l'applicazione, non quello di completare un checksheet.

Se l'addestramento al tavolo della plastilina non rallegra lo studente vuol dire che non si sta facendo quanto detto sopra. Qualcuno ha talmente fretta che l'effettivo insegnamento è stato accantonato per amore della velocità.

Questo studente deve **audire** con i suoi materiali. Non farlo fallire con pessimi checkout e pessime dimostrazioni. Una dimostrazione in plastilina ben fatta, che dimostri realmente, produrrà un meraviglioso cambiamento in quello studente. Ed i dati saranno suoi.

L. RON HUBBARD
Fondatore

LRH : jp

Copyright (c) 1967

by L. Ron Hubbard

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
